

Del Rio

La disponibilità di nuove tecnologie di solito è applicata alla trasformazione della città in una città più amica ed intelligente ma io credo che le tecnologie abbiano un potenziale enorme e lo sperimentiamo ogni giorno.

Anche per rendere la città più inclusiva e capace di ridurre le differenze. Il lavoro che la Fondazione ASPHI e altri progetti stanno facendo per ridurre le differenze è decisivo come lo è il supporto che queste organizzazioni danno ai comuni nel fare le scelte giuste e nel cogliere le opportunità importanti nello sviluppo delle nuove tecnologie appunto le tecnologie hanno cambiato le nostre vite.

Non è pensabile che non debbano cambiare la storia del Welfare italiano, che oggi è in ginocchio, da cui lo Stato si è ritirato in modo definitivo celebrando il funerale del fondo della non autosufficienza e la fine dei fondi sociali nazionali.

I cittadini oggi hanno al loro fianco solo i Sindaci e le poche Regioni che ancora credono nel fatto che il sistema di protezione sociale sia opportuno anche per la competitività economica.

Però abbiamo bisogno di innovazione e approcci nuovi, non basta più gestire la difficoltà di coloro che hanno gravi disabilità o che non sono autosufficienti.

A questi soggetti va applicata la migliore tecnologia possibile ma dobbiamo usare le nuove tecnologie per creare reti informali di supporto ai sistemi di welfare.

Perché la gente stia in contatto.

Non esistono Smart Cities senza Smart People, non ci sono città amiche senza persone che si mettono in gioco in una relazione di cittadinanza continuando a creare legami di comunità e usando anche in questa direzione le nuove disponibilità che la tecnologia ci offre.

Abbiamo sperimentato nel nostro piccolo questo approccio facendo corsi per anziani gestiti da giovani.

Corsi per anziani soli per insegnare loro a leggere i giornali, usare il computer e tenersi in contatto coi nipoti.

I corsi non sono costati nulla e hanno permesso a molti anziani di uscire dall'isolamento.

Questo tipo di riflessione oggi è ancora largamente sottovalutata e immatura nel nostro Paese.

Occasioni come quella a cui purtroppo non posso partecipare devono ripetersi e devono aiutare i Sindaci fare meglio il loro mestiere, quello di creare opportunità per tutti indipendentemente dal punto di partenza.

La disponibilità di nuove tecnologie è di solito applicata alla trasformazione della città in una città più amica intelligente.